



Il fascino ipnotico del cambiamento La Grecia di 'Lapis Lazuli' alla Pergola

Da domani lo spettacolo di Euripides Laskaridis che nasce dalla rielaborazione di vari generi teatrali

FIRENZE

Il simbolo dell'identità fluida si nasconde nell'azzurro della 'pietra del Paradiso'. Una pietra capace di spalancare le contraddizioni delle nostre esistenze. E sul palco un licantropo che è il simbolo della trasformazione, la dualità e l'ossimoro che caratterizza ogni essere umano. Con 'Lapis Lazuli' la Grecia torna al **Teatro della Pergola**, da domani e fino a sabato, sempre alle 21, con lo spettacolo di Euripides Laskaridis, in un mix di generi teatrali che rappresenta un unicum a livello internazionale.

Protagonista, infatti, è il lupo mannaro, feroce e selvaggio. Inquietante, agli occhi di chi quell'essere lo considera 'bestia' e che, per questo, è vulnerabile, fragile, fin troppo sensibile e del tutto sprovvisto. Un animale e allo stesso tempo un uomo temibile, che si districa tra grottesco e commedia, tra orribile e ridicolo, in una grande riflessione introspettiva sul divenire e sul cambiamento, su una realtà che è sempre in evoluzio-

ne. Il titolo dell'opera rimanda alla pietra blu che per secoli ha incantato i popoli della Terra, oltre ad avere un comportamento del tutto imprevedibile quando è posto sotto pressione. Per questo, per decenni è stato il simbolo della dicotomia tra la caducità del mondo e l'eternità celeste. Una pièce che prende spunto dal teatro kabuki, ma anche dai film freak, dai musical, dalla re-invenzione degli horror



degli anni Trenta in una commedia grottesca che è uno dei più importanti lavori di Laskaridis. L'artista greco, che è anche danzatore e performer, è noto in tutto il mondo per le sue opere che spaziano dall'umorismo alla riflessione profonda. 'Lapis Lazuli' è prodotto da Onassis Stegi e **Teatro della Pergola**, insieme a numerosi altri partner europei.

Lorenzo Ottanelli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



192199